Cina. Sguardi su un mondo in trasformazione

Laboratorio di sociologia visuale

Catalogo della mostra fotografica
di Pascal Duthoit

Fotografie di Pascal Duthoit

Introduzione di Giovannipaolo Ferrari



Catalogo della mostra | Collana Meridies - Edizioni Efesto | 2026

Cina. Sguardi su un mondo in trasformazione

Laboratorio di sociologia visuale

Catalogo della mostra fotografica
di Pascal Duthoit

Fotografie di Pascal Duthoit

Introduzione di Giovannipaolo Ferrari

Quest'opera è pubblicata nella Collana Meridies delle Edizioni Efesto, in collaborazione con l'Associazione Giovanni Ferrari e nell'ambito di Meridies – Festival delle Culture Meridiane.
Mostra fotografica: Villammare (SA), 20-21 agosto 2026.

Meridies. Studi e Ricerche nelle Scienze Sociali

Collana diretta da Giovannipaolo Ferrari, Università di Salerno

Comitato Scientifico

Luca Benvenga, Università Pegaso
Boroka Bo, University College Dublin
Peter Budd, HSLU Lucerne
Paolo Diana, Università di Salerno
Eugénie Duthoit, Université Sorbonne Nouvelle
Lucie Forté, Université Toulouse III
Yannick Le Henaff, Université de Rouen
Alessandro Porrovecchio, ULCO
Regina Queiroz, Universidade Lusófona
Marion Sadoux, University of Oxford
Nicola Strizzolo, Università di Teramo

Tutti i volumi della Collana Meridies, Edizioni Efesto, sono sottoposti a un sistema di valutazione basato sulla revisione paritaria e anonima (double-blind peer review).

Copyright 2026, Edizioni Efesto.
A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo, salvo autorizzazione dei titolari dei diritti.
Le immagini derivano dalla digitalizzazione di materiali fotografici originali. Gli interventi su di esse hanno riguardato esclusivamente la neutralizzazione delle dominanti cromatiche introdotte dalla scansione, una lieve ottimizzazione tonale e la regolarizzazione dei margini, senza modificare soggetti, composizioni o contenuti delle fotografie.

Indice

Introduzione 4

01. Tra rito e rappresentazione 6

02. Il tempo nel cortile 7

03. Gesti di devozione 8

04. Geometrie del passaggio 9

05. La città osserva 10

06. Verticalità urbana 11

07. Attese metropolitane 12

08. Sognare sul lungofiume 13

09. Ai margini del nuovo 14

10. Ritualità dentro la trasformazione 15

11. Il spiritualità invisibile 16

12. Nature disciplinate 17

13. Tradizione in pausa 18

14. Infrastrutture del quotidiano 19

15. Strati di città 20

16. Il muro e le torri 21

17. Tecnologia nel paesaggio 22

18. Riflessi della nuova Cina 23

19. Passaggi tra due città 24

20. Il parco e la metropoli 25

L'autore 26

Bibliografia essenziale 27

Introduzione

Guardare la Cina contemporanea significa confrontarsi con una società nella quale il cambiamento sembra essersi sedimentato nello spazio con una rapidità difficilmente riconducibile a un'unica narrazione. Le fotografie di Pascal Duthoit raccolte in questo catalogo nascono precisamente dentro questa tensione. Non pretendono di spiegare la Cina, né di offrirne un'immagine definitiva. Fanno qualcosa di diverso e, dal punto di vista sociologico, particolarmente interessante: rendono visibili frammenti di relazioni sociali, modi di abitare lo spazio, permanenze, sovrapposizioni, contraddizioni e discontinuità.

È in questa prospettiva che Cina. Sguardi su un mondo in trasformazione può essere letto come un vero e proprio laboratorio di sociologia visuale. La fotografia non svolge qui una funzione semplicemente illustrativa e non costituisce un ornamento rispetto a un discorso sociologico costruito altrove. Diventa essa stessa uno strumento di conoscenza, perché consente di fermare ciò che normalmente attraversiamo senza osservarlo, isolando configurazioni spaziali, corpi, infrastrutture, oggetti e pratiche e trasformandoli in materiali suscettibili di interpretazione sociale. La sociologia visuale assume infatti le immagini non soltanto come rappresentazioni, ma come dispositivi attraverso i quali è possibile produrre e organizzare conoscenza sul mondo sociale (Rose, 2016).

Le fotografie di Duthoit possiedono una particolare forza proprio perché evitano una rappresentazione esclusivamente monumentale o spettacolare della Cina. Non sono interessate soltanto ai grattacieli, alla velocità della crescita urbana, alle grandi infrastrutture o alle immagini più immediatamente riconoscibili della modernizzazione. Lo sguardo si sposta piuttosto sui luoghi intermedi: un cortile, un muro, una passerella, un canale, un interno commerciale, un piccolo spazio rituale, un elemento tecnico collocato nella vegetazione. È spesso proprio in questi interstizi che i processi di trasformazione diventano sociologicamente leggibili.

Lo spazio, infatti, non è un contenitore neutro nel quale semplicemente accadono le relazioni sociali. È esso stesso prodotto attraverso pratiche, rapporti economici, istituzioni, conflitti, usi e rappresentazioni. Nella prospettiva di Lefebvre, lo spazio è simultaneamente prodotto, praticato e simbolicamente costruito e costituisce pertanto una dimensione essenziale della riproduzione della società (Lefebvre, 1991). Osservare lo spazio urbano significa dunque interrogare la società che lo produce. Una parete, un percorso pedonale, una torre residenziale o un luogo destinato alla ritualità non rappresentano soltanto elementi fisici: contengono tracce di rapporti sociali, di differenti concezioni del tempo, della memoria e del futuro.

Nelle fotografie raccolte nel catalogo la città cinese appare precisamente come una realtà stratificata. Vecchio e nuovo non si dispongono in una successione ordinata nella quale la modernità sostituisce progressivamente tutto ciò che l'ha preceduta. Al contrario, convivono, si sovrappongono, si ridefiniscono reciprocamente e, talvolta, entrano apertamente in tensione. Il muro antico permane davanti agli edifici residenziali; il rito continua a essere praticato ai margini della città verticale; la vegetazione si intreccia con infrastrutture e dispositivi tecnici; il paesaggio d'acqua restituisce, attraverso il riflesso, la presenza delle torri della nuova urbanizzazione.

Gli studi sulla trasformazione urbana cinese hanno evidenziato come la rapidissima crescita delle città abbia modificato non soltanto il loro profilo architettonico, ma anche le forme dell'abitare, le gerarchie spaziali, la mobilità, le relazioni sociali e il rapporto tra territorio locale e processi globali (Campanella, 2008; Logan, 2008). La modernizzazione urbana non coincide, quindi, con una semplice sostituzione materiale del vecchio con il nuovo. Produce nuove centralità e nuove periferie, modifica i rapporti fra individui e territori e ridefinisce continuamente il significato dei luoghi.

Introduzione

Ningbo e Shanghai, che costituiscono alcuni dei principali contesti attraversati dallo sguardo di Duthoit, possono essere lette all'interno di questa complessa geografia della trasformazione. Le grandi città contemporanee sono sempre più inserite in circuiti sovralocali di capitale, informazione, mobilità e infrastrutture, e proprio la loro capacità di concentrare e organizzare questi flussi contribuisce a modificarne profondamente la struttura sociale e spaziale (Sassen, 2001). La dimensione globale, tuttavia, non cancella il quotidiano: alle grandi trasformazioni corrispondono esperienze individuali, attese, ritualità, gesti, percorsi e differenti forme di appropriazione dello spazio.

Duthoit fotografa quindi non soltanto ciò che cambia, ma anche ciò che resta. E ciò che resta non deve essere interpretato come una sopravvivenza passiva del passato. La permanenza può assumere nuovi significati proprio in rapporto alla trasformazione. Le immagini dedicate alla devozione e alla ritualità lo mostrano con particolare evidenza: pratiche riconducibili alla tradizione continuano a essere esercitate in scenari attraversati dalla crescita urbana, dalle infrastrutture e dalla verticalizzazione della città. Il passato non è semplicemente rimosso dalla modernizzazione, ma viene ricollocato e reinterpretato all'interno del presente (Campanella, 2008; Logan, 2008).

Anche la scelta del bianco e nero contribuisce alla costruzione di questo sguardo. Eliminando la forza immediata del colore, le fotografie invitano a concentrarsi sulle forme, sui materiali, sulle linee, sui rapporti di scala, sui pieni e sui vuoti. Pareti, torri, superfici, alberi, acqua e corpi acquistano una particolare evidenza formale. Il bianco e nero sospende inoltre una percezione troppo immediata della temporalità: ciò che appartiene alla tradizione e ciò che appartiene alla modernità possono essere osservati all'interno del medesimo campo visuale.

La fotografia, tuttavia, non è mai una riproduzione trasparente della realtà. Ogni immagine è il risultato di un punto di vista, di una selezione, di una distanza e di un'inquadratura. La metodologia visuale invita perciò a interrogare insieme ciò che l'immagine mostra e le condizioni attraverso le quali essa viene costruita e interpretata (Rose, 2016). Fotografare significa selezionare una porzione del mondo, sottrarla momentaneamente alla continuità del quotidiano e attribuirle rilevanza.

Da qui deriva il significato dell'espressione laboratorio di sociologia visuale scelta come sottotitolo del catalogo. La mostra non vuole soltanto presentare fotografie, ma costruire uno spazio nel quale le immagini possano produrre domande sociologiche: che tipo di società diventa visibile attraverso questi luoghi? Che cosa raccontano le infrastrutture apparentemente secondarie? Che rapporto si stabilisce fra memoria e trasformazione urbana? Come si ridefiniscono le relazioni fra natura, ambiente costruito e tecnologia? Le venti fotografie diventano così frammenti di una ricerca sulla trasformazione, muovendosi fra individuo e struttura, quotidianità e mutamento, continuità e discontinuità.

In questa prospettiva, il riferimento alla "vera Cina" non indica la pretesa di individuare una realtà unica e autentica contrapposta a rappresentazioni necessariamente false. La società cinese contemporanea è plurale e non può essere ricondotta a un'unica immagine. Una lettura sociologica deve sottrarsi tanto all'esotizzazione quanto a una narrazione fondata esclusivamente sugli indicatori dello sviluppo, assumendo invece la complessità, la pluralità e le contraddizioni dei processi in atto (Ferrari, 2025). Le fotografie di Duthoit operano precisamente in questa direzione: invitano a soffermarsi sul dettaglio, sul gesto quotidiano, sul muro, sull'attesa, sulla ritualità, sull'infrastruttura e sul contrasto fra differenti scale urbane.

Questa mostra nasce da tale convinzione: la trasformazione di una società può essere letta anche attraverso le tracce che essa deposita negli spazi del quotidiano. Guardare le immagini di Duthoit significa avvicinarsi alla Cina contemporanea senza ridurla a una formula definitiva, riconoscendone insieme la velocità e le resistenze, la modernizzazione e le memorie, la dimensione globale e la concretezza delle vite che abitano i suoi territori. È precisamente in questa oscillazione fra documento e interpretazione, immagine e domanda, osservazione e teoria che il lavoro fotografico incontra la sociologia.

Giovannipaolo Ferrari
Università degli Studi di Salerno
Direttore artistico e Responsabile scientifico di Meridies - Festival delle Culture Meridiane

01. Tra rito e rappresentazione



DIDASCALIA Due figure in abiti tradizionali occupano il centro di un cortile storico. La scena mette in dialogo memoria culturale, ritualità e costruzione dell'immagine nella Cina contemporanea.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Tianyi Pavilion Library | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

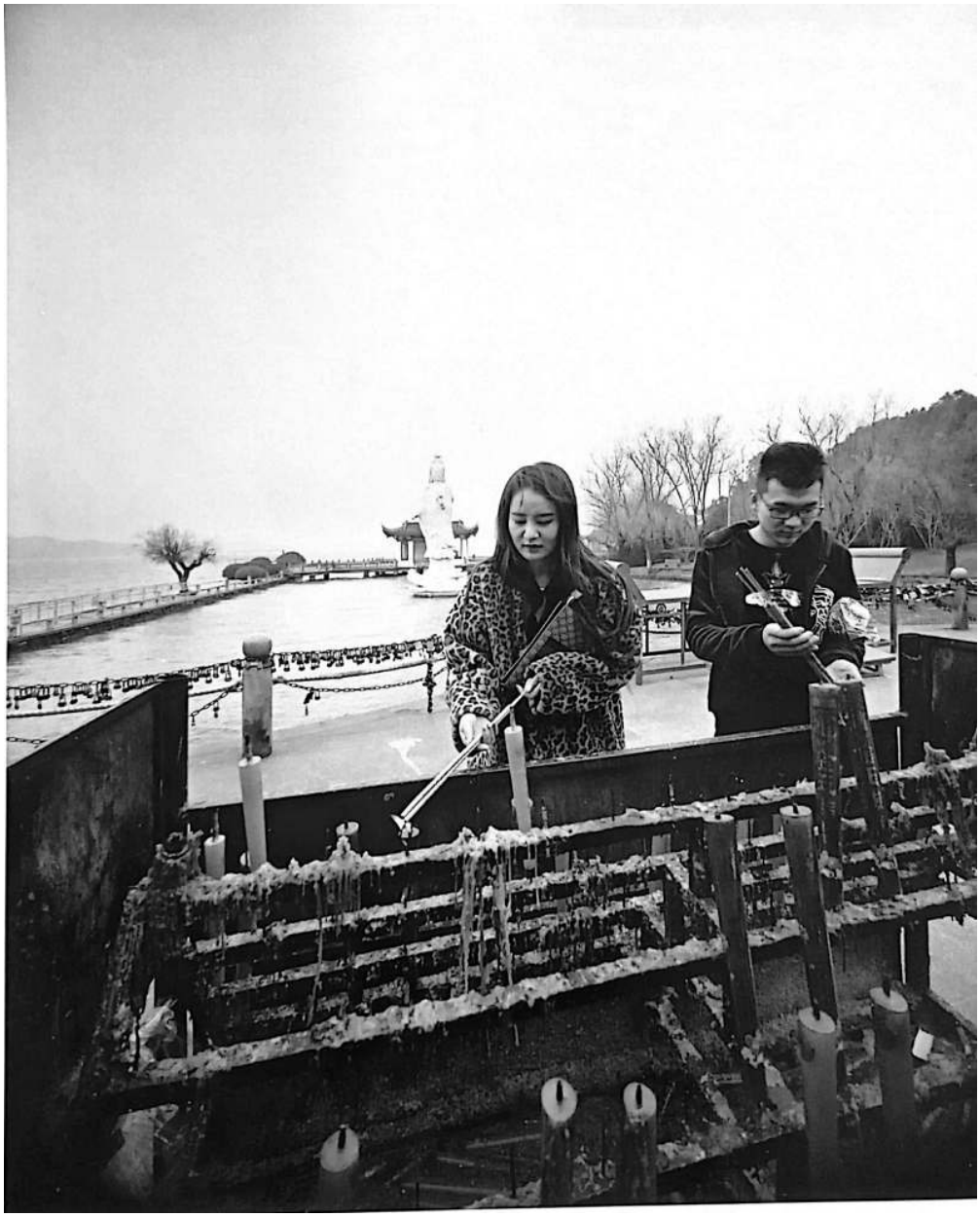
02. Il tempo nel cortile



DIDASCALIA Due presenze in abiti tradizionali attraversano uno spazio scandito da alberi, pietra e architettura. Il passato continua a vivere dentro i gesti e i percorsi del presente.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Tianyi Pavilion Library | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

03. Gesti di devozione



DIDASCALIA Due giovani compiono un gesto rituale davanti a un altare all'aperto. Sullo sfondo, l'acqua e le architetture suggeriscono la convivenza tra spiritualità, quotidianità e trasformazione urbana.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Dongqian Lake, Xiaoputuo Scenic Area | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

04. Geometrie del passaggio



DIDASCALIA Un corridoio stretto tra due grandi pareti conduce lo sguardo verso un'apertura lontana. L'architettura diventa esperienza fisica della città: materia, prospettiva, silenzio.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Museo Yinzhou, Museo Storico di Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

05. La città osserva



DIDASCALIA Sculture, vetrine, automobili e torri convivono lungo un marciapiede urbano. La città contemporanea appare come una stratificazione di immagini, consumi e presenze.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Centro | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

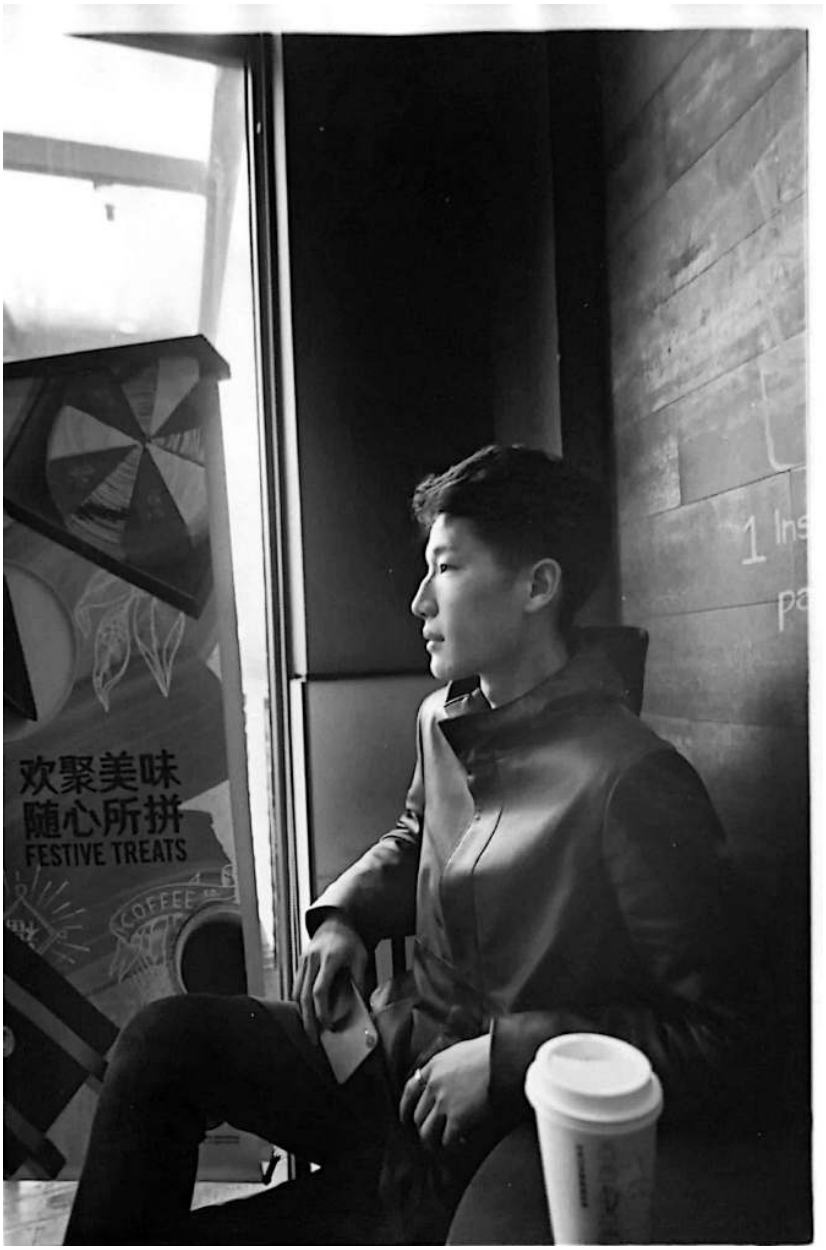
06. Verticalità urbana



DIDASCALIA Nel grande spazio interno di un centro urbano, persone in movimento occupano piani, scale e balconate. L'architettura organizza e moltiplica i flussi della vita della città.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Shanghai, Museo di Shanghai, Piazza del Popolo, distretto di Huangpu | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

07. Attese metropolitane



DIDASCALIA Un giovane siede accanto a una vetrata, sospeso in un momento di attesa. Il ritratto restituisce una dimensione intima della vita urbana, tra consumo, mobilità e solitudine.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Campus University of Nottingham | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

08. Sognare sul lungofiume



DIDASCALIA Una giovane in abito scenografico tiene dei palloncini sul lungofiume, mentre lo skyline emerge sullo sfondo. Immaginario, rappresentazione e metropoli si incontrano nello spazio pubblico.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

09. Ai margini del nuovo



DIDASCALIA Un'area destinata a un antico rituale religioso si trova ai piedi della città verticale. La trasformazione urbana mostra qui la propria parte irrisolta e materiale.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

10. Ritualità dentro la trasformazione



DIDASCALIA Un monaco brucia delle effigi religiose in uno spazio marginale dominato, sullo sfondo, da torri verticali e nuove costruzioni. La ritualizzazione diventa misura concreta della trasformazione della città.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

11. Il spiritualità invisibile



DIDASCALIA Un monaco finalizza la combustione rituale dell'effigie religiosa. Dietro la crescita della metropoli emergono gesti, fatiche e lavori che spesso restano fuori dall'immagine ufficiale della modernizzazione.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

12. Nature disciplinate



DIDASCALIA Alberi e vegetazione compongono un piccolo spazio verde urbano; i tronchi imbiancati rivelano pratiche di cura e regolazione del paesaggio. La natura entra nella città come ambiente progettato e governato.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

13. Tradizione in pausa



DIDASCALIA Un elaborato copricapo tradizionale è appoggiato su un bancone accanto a oggetti di uso quotidiano. La tradizione, temporaneamente deposta, entra nello spazio ordinario della vita contemporanea.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Museo Yinzhou, Museo Storico di Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

14. Infrastrutture del quotidiano



DIDASCALIA Grandi tubazioni attraversano un canale tra edifici residenziali e strutture urbane. La città si mostra attraverso la sua infrastruttura: ciò che sostiene la vita collettiva senza essere quasi mai osservato.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Shanghai | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

15. Strati di città



DIDASCALIA Un vecchio muro di mattoni coperto da vegetazione separa il primo piano dalle torri residenziali. La città contemporanea cresce per sovrapposizioni, lasciando convivere materiali, tempi e scale differenti.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Centro | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

16. Il muro e le torri



DIDASCALIA La materia scura di un muro antico occupa il primo piano, mentre gli edifici alti emergono oltre il confine. Vecchio e nuovo non si sostituiscono: restano simultaneamente visibili.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo, Centro | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

17. Tecnologia nel paesaggio



DIDASCALIA Un armadio tecnico metallico compare tra vegetazione e rocce. L'infrastruttura entra nel paesaggio naturale e ne modifica silenziosamente l'esperienza.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

18. Riflessi della nuova Cina



DIDASCALIA Torri residenziali si specchiano nell'acqua di un canale. La verticalità della nuova città trova nel riflesso una seconda presenza, sospesa tra sviluppo urbano e paesaggio.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

19. Passaggi tra due città



DIDASCALIA Una passerella e infrastrutture basse conducono lo sguardo verso un fronte di torri residenziali. Il percorso mette in relazione la città minuta del suolo e quella verticale dello sviluppo contemporaneo.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

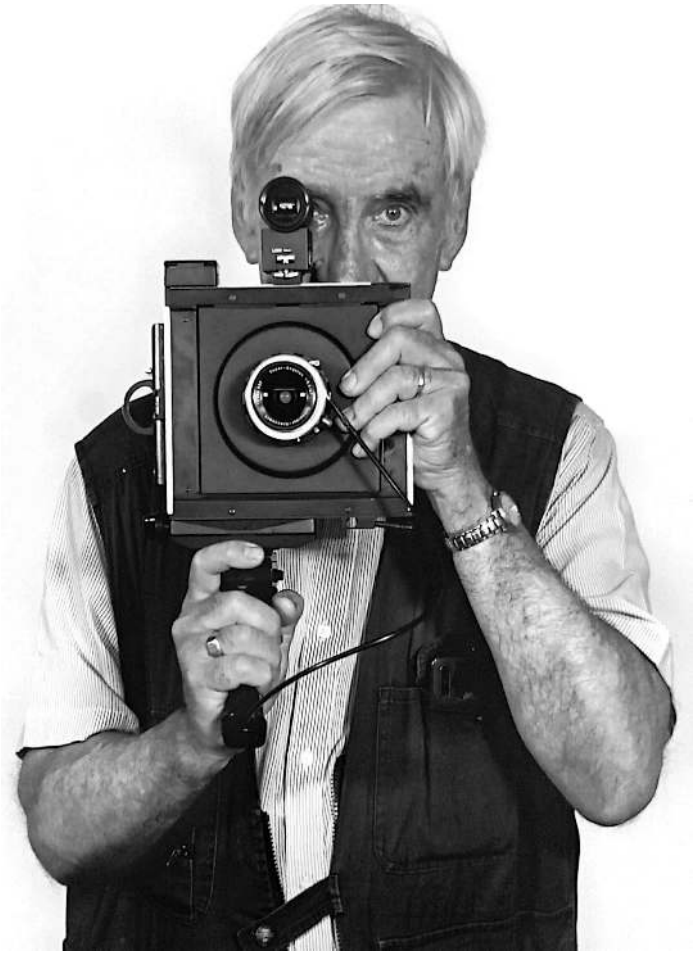
20. Il parco e la metropoli



DIDASCALIA Un percorso pedonale attraversa un'area verde mentre, in lontananza, emergono le torri della città. Natura progettata e skyline convivono nella quotidianità della metropoli cinese.

SCHEDA Autore: Pascal Duthoit | Luogo: Cina, Ningbo | Tecnica: fotografia in bianco e nero | Formato espositivo: 24 x 30 cm | Riproduzione: da scansione del materiale fotografico originale

L’autore



Pascal Duthoit

Pascal Duthoit è fotografo ed è stato professore di fotografia presso le Beaux-Arts, École Régionale Supérieure d’Expression Plastique di Tourcoing, in Francia. Il suo lavoro fotografico si concentra sull’osservazione degli spazi, delle architetture e delle forme della vita quotidiana, con particolare attenzione ai rapporti tra individui, paesaggio e trasformazioni sociali. Nella serie Cina. Sguardi su un mondo in trasformazione Duthoit attraversa differenti contesti urbani della società cinese contemporanea, in particolare Ningbo e Shanghai. Il suo sguardo registra la compresenza di tradizione e modernizzazione, ritualità e infrastrutture, memoria e sviluppo urbano. Il bianco e nero accentua la dimensione documentaria delle immagini e, allo stesso tempo, ne mette in evidenza la costruzione formale, le geometrie e le stratificazioni dello spazio. Le fotografie raccolte nel catalogo restituiscono una Cina lontana dalle rappresentazioni stereotipate: una realtà concreta, quotidiana e plurale, osservata attraverso luoghi, persone e dettagli nei quali diventano visibili i processi di cambiamento della società.

Bibliografia essenziale

Campanella, T. J. (2008). The concrete dragon: China's urban revolution and what it means for the world. Princeton Architectural Press.

Ferrari, G. (2025). Cina, sport e società. Edizioni Efesto.

Lefebvre, H. (1991). The production of space. Blackwell.

Logan, J. R. (Ed.). (2008). Urban China in transition. Blackwell.

Rose, G. (2016). Visual methodologies: An introduction to researching with visual materials (4th ed.). Sage.

Sassen, S. (2001). The global city: New York, London, Tokyo (2nd ed.). Princeton University Press.

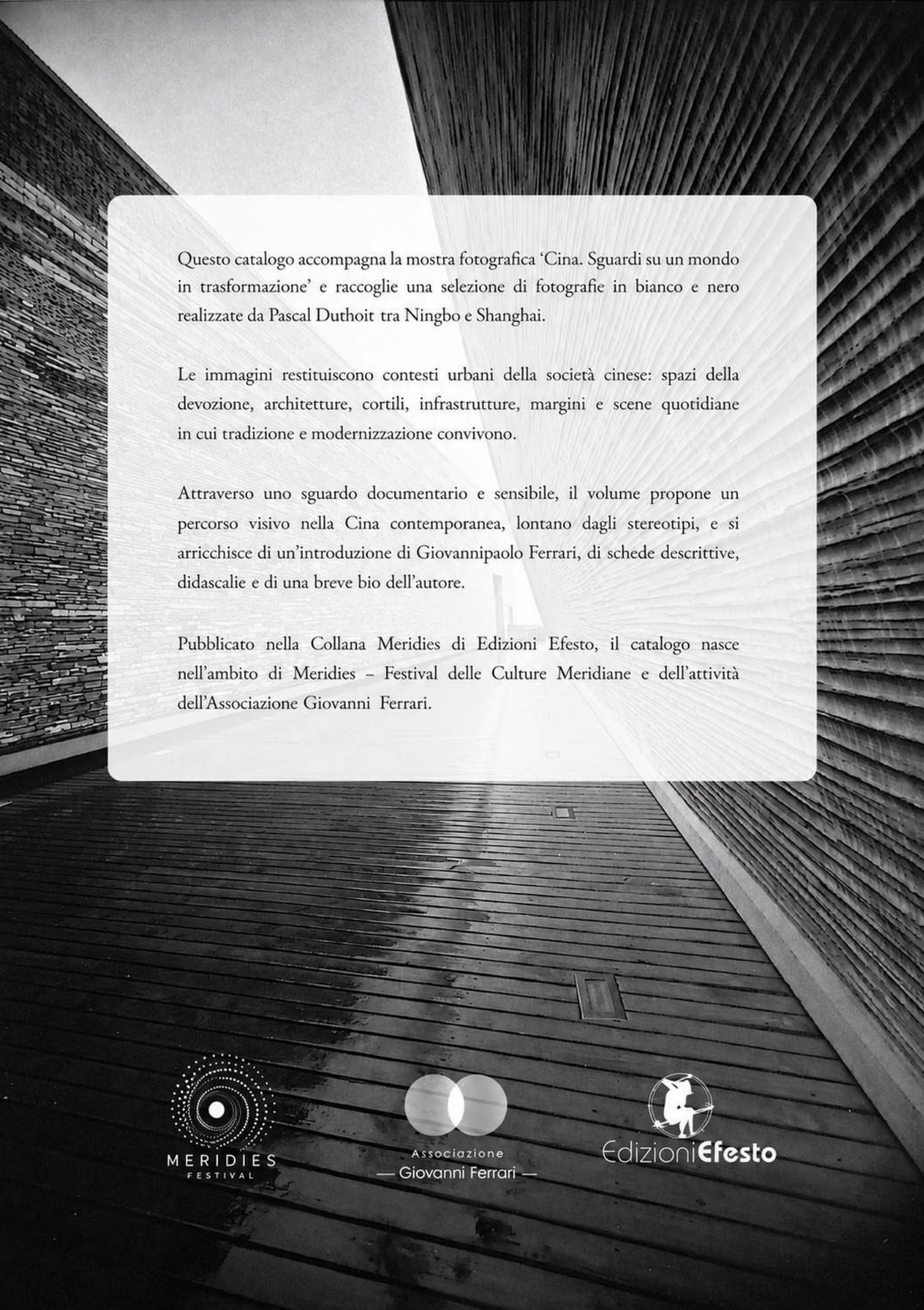
Le citazioni presenti nell'introduzione rinviano a una selezione essenziale di studi utili a contestualizzare i processi di trasformazione urbana, la produzione sociale dello spazio e le metodologie visuali.

Cina. Sguardi su un mondo in trasformazione. Studio di sociologia visuale.
Catalogo della mostra fotografica di Pascal Duthoit.
Introduzione di Giovannipaolo Ferrari.
Collana Meridies - Edizioni Efesto.
Progetto culturale: Meridies - Festival delle Culture Meridiane / Associazione Giovanni Ferrari.
Villammare (SA), 20-21 agosto 2026.
Copyright 2026, Edizioni Efesto.

Tutte le fotografie riprodotte nel catalogo sono di Pascal Duthoit e restano tutelate dalla normativa sul diritto d'autore. Ogni ulteriore riproduzione o utilizzo è subordinato all'autorizzazione dei titolari dei diritti.

Finito di preparare nel mese di agosto 2026 per Meridies - Festival delle Culture Meridiane. In collaborazione con l'Associazione Giovanni Ferrari.

www.edizioniefesto.it | www.giovanni-ferrari.org



Questo catalogo accompagna la mostra fotografica 'Cina. Sguardi su un mondo in trasformazione' e raccoglie una selezione di fotografie in bianco e nero realizzate da Pascal Duthoit tra Ningbo e Shanghai.

Le immagini restituiscono contesti urbani della società cinese: spazi della devozione, architetture, cortili, infrastrutture, margini e scene quotidiane in cui tradizione e modernizzazione convivono.

Attraverso uno sguardo documentario e sensibile, il volume propone un percorso visivo nella Cina contemporanea, lontano dagli stereotipi, e si arricchisce di un'introduzione di Giovannipaolo Ferrari, di schede descrittive, didascalie e di una breve bio dell'autore.

Pubblicato nella Collana Meridies di Edizioni Efesto, il catalogo nasce nell'ambito di Meridies – Festival delle Culture Meridiane e dell'attività dell'Associazione Giovanni Ferrari.

MERIDIES
FESTIVAL

Associazione
— Giovanni Ferrari —

EdizioniEfesto